

## UNA PROPOSTA DEI PRESIDENTI DELLE REGIONI AL SISTEMA PAESE

La gravità della crisi e la sua ancora incerta evoluzione viene spesso utilizzata come un alibi per rinviare scelte o rimettere in discussione quanto, con fatica concertativa e negli anni, conseguito nei rapporti tra Stato e Regioni con la definizione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

In esso, accanto a regole che consentono di articolare efficacemente i rapporti tra i diversi livelli di governo e con i partner economici e sociali in risposta alle esigenze di sussidiarietà orizzontale e verticale, sono stati condivise priorità settoriali e territoriali che hanno definito la base per un patto tra territori ed istituzioni a cui tutti dobbiamo e vogliamo attenerci.

Negli ultimi mesi abbiamo invece assistito a continui interventi che hanno modificato il quadro a suo tempo definito. Sono stati alterati insieme e i caratteri distintivi della politica regionale e le precondizioni per la sua stessa efficacia: *l'intenzionalità dell'obiettivo territoriale e l'aggiuntività*. Sono i tratti che differenziano la politica regionale dalla politica ordinaria. Si è di fatto riscritto, unilateralmente e di continuo, il patto tra livelli di governo e tra territori.

Questa instabilità, così come il forte indebolimento del ruolo dello Stato centrale, ha provocato e continua a provocare ritardi nella assunzione di impegni, nella immissione di importanti risorse economiche nel sistema sociale e produttivo, mai, come in questo momento, bisognoso di nuove iniziative e nuovi flussi finanziari. In questa situazione aumentano considerevolmente i rischi di mancato assorbimento finanziario.

La crisi economica ha posto in evidenza come il taglio di risorse rivolte al sostegno dell'erogazione di servizi essenziali alla popolazione ha impatti diretti sullo sviluppo e sulla coesione sociale.

Rispondere a questa situazione con la semplice riproposizione dell'assetto programmatico e strategico precedente apparirebbe un comportamento incapace di leggere la nuova realtà in cui tutti, il nostro Paese, l'Europa e l'intero pianeta si trovano.

Rispondere con la semplice trasposizione nel tempo delle scelte e degli impegni appare altrettanto miope. Se migliora apparentemente la situazione di cassa, d'altra parte mette a rischio l'assorbimento delle risorse finanziarie europee con le note conseguenze negative sui saldi di finanza pubblica e compromette i tempi di contenimento della crisi e di costruzione di nuove e innovative posizioni di maggiore competitività del nostro sistema Paese.

Le Regioni ritengono importante proporre al Governo una assunzione di responsabilità condivisa basata sui seguenti punti:

- approvazione di tutti i programmi regionali per il FAS e loro immediata operatività;
- ripristino delle azioni nazionali già concordate e relative ai:
  1. PII (Progetti di innovazione industriale) nelle componenti già considerate prioritarie dal Comitato suo costituito;
  2. Sostegno dei grandi programmi di investimento industriale;
  3. Rafforzamento delle politiche scolastiche;
  4. Recupero economico-produttivo dei siti industriali inquinati;
  5. Rafforzamento delle Amministrazioni.
- immediata accelerazione di tutti gli interventi, a diverso titolo finanziati, e ripristino degli obiettivi finanziari ad essi connessi per il più rapido trasferimento delle risorse al sistema

economico e sociale anche al fine di assicurare la piena ottemperanza delle scadenze di rendicontazione relative ai programmi comunitari 2000-2006 e 2007-2013;

- stabilità del Quadro Strategico Nazionale e di tutte le sue diverse componenti programmatiche e finanziarie sino alla fine del corrente anno e deciso rafforzamento, condiviso e partecipato tra tutti i livelli di governo, del monitoraggio, della valutazione e della comunicazione sugli andamenti rilevati;
- immediata costituzione del Sottogruppo per le Regioni Convergenza del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria” previsto dal QSN che utilizzi tutte le competenze ovunque collocate ed immediata attivazione, presso la Presidenza del Consiglio, di una Cabina di regia politica tra Stato e Regioni che supervisioni e concordi entro la fine dell’anno:
  1. le modalità di scelta e di riparto territoriale dei Fondi nazionali costituiti con le risorse FAS per ottenere il rispetto complessivo del riparto 85-15 previsto dalla legge 2/2009 e le modalità di utilizzazione delle risorse liberate anche in risposta all’evolversi della crisi e in coerenza con gli assetti programmatici e strategici in atto;
  2. la connessione tra obiettivi di sviluppo, risorse ordinarie in conto capitale e risorse in conto gestione;
- eventuale predisposizione e approvazione a livello nazionale, entro dicembre 2009, di un aggiornamento complessivo del QSN che prenda atto della realtà della crisi, per come si sarà a quel punto effettivamente presentata, e che permetta la migliore finalizzazione delle risorse già definite;
- eventuale presentazione alla Commissione europea, ai primi di gennaio 2010, del QSN, così come aggiornata, e delle relative conseguenze sui Programmi operativi in essere, per la loro più rapida approvazione senza incidere sulle scadenze previste per la fine del 2010.

Le Regioni si impegnano sin da ora a affrontare questa nuova situazione con lo stesso spirito di responsabilità e di cooperazione istituzionale che hanno negli ultimi mesi ben evidenziato nella positiva esperienza del negoziato sfociato nell’accordo del 12 febbraio scorso.